

LA STORIA - 1

Le mie prime "battaglie" vissute in carcere

■ Vorrei raccontare una delle mie prime battaglie e delle esperienze vissute in carcere, consigliando e facendo capire ai miei compagni che una delle cose più importanti in questo posto è proprio l'istruzione. Per chi sta fuori, il carcere è un mondo invisibile, chiuso, del quale si sa poco, in cui si parla un gergo speciale, ma in realtà non è così.

Qui impariamo a cucinare, a diventare autonomi, a conoscere noi stessi, a confrontarci con gli altri e scopriamo giorno dopo giorno che il carcere è anche un luogo ricco di umanità. Questa scoperta, per me, è stato possibile grazie alla frequentazione dei vari corsi scolastici.

Solo dopo il mio primo arresto ho imparato a studiare grazie alla guida degli insegnanti. C'è chi trova strano o straordinario tutto questo, infatti mi sono molto impegnato per cercare di capire, di imparare, di realizzare delle piccole opere, che però fossero mie.

La mia volontà di apprendere derivava dalla disperazione di essere, di esistere, di quello che sono state tutte le mie condanne giuste e forse qualcuna anche ingiusta, dipende dai punti di vista. Questo ha fatto nascere in me la voglia di imparare di frequentare la scuola, anche se a volte fra tante difficoltà.

Adesso, dopo anni passati in carcere posso dire di essere una persona per lo più istruita, sebbene con qualche difficoltà. Ma non sono queste le sole cose che ho imparato, e che voglio consigliare anche ai miei compagni. Attraverso la gentilezza e la disponibilità umana degli insegnanti ho avuto la possibilità di essere seguito nella formazione costante in questi anni. Mi rendo conto solo ora che la vera battaglia da combattere è quella per l'alfabetizzazione.

Per rendere autonome e libere le persone è necessario che sappiano esprimere le proprie idee, i propri sentimenti, in breve la propria vita e per questo la scuola non serve soltanto a fare imparare a leggere e a scrivere, ma soprattutto spinge a pensare, ad analizzare, ad osservare con più attenzione noi stessi ed il mondo in cui viviamo. In un'aula di scuola, anche all'interno di un carcere, si respira aria di libertà, nel senso che, anche se per poche ore, ci dimentichiamo di vivere in una struttura che limita la nostra libertà e che tende a schiacciare il nostro essere, la nostra anima.

In aula di scuola possiamo esprimerci, confrontarci su argomenti vari: storia, geografia, attualità, tutti argomenti che fanno parte della nostra vita, ma di cui non sempre siamo fino in fondo consapevoli.

Non sono ancora in grado di scrivere la storia della mia vita nella sua globalità, ma credo ormai di essere arrivato a scrivere la mia biografia in modo completo e costruttivo. È la cosa più importante l'ho realizzata dentro di me, quando ho capito che attraverso la scuola ho compiuto il mio primo passo per diventare un Uomo.

Vittorio T.S.



UOMINI LIBERI

MENSILE DI ATTUALITÀ
INFORMAZIONE E CULTURA
DELLA CASA
CIRCONDARIALE DI LODI

LA STORIA - 2 ■ DOPO AVER CONDOTTO UNA VITA BUIA E TORMENTATA

Per vedere un po' di luce sono dovuto finire dentro

Per colpa della cocaina ho fatto cose di cui non vado fiero: solo qui ho cominciato a vedere del buono nella mia esistenza

■ Chi l'avrebbe mai detto! Per iniziare a vedere qualche barlume di luce in una vita buia e tormentata sono dovuto finire in galera. Allora è proprio vero... non tutti i mali vengono per nuocere! O per lo meno così dicono. Dicono anche che più buio della mezzanotte non fa, per me sì invece, lo fa eccome. Dall'età di quindici anni fino a qualche mese fa, la mia vita è stata un turbinio di errori e mancanze, ma d'altra parte... chi non ne commette? Ho fatto cose di cui non vado fiero e ho fatto sempre e comunque di tutto per farmi del male.

Ero un drogato. Questa schifosa droga mi ha rovinato l'adolescenza e la vita, allontanandomi da tutto e tutti. La dipendenza è stata la mia vera galera, cominciata ben prima di quella attuale. Per anni non ho più avuto interessi e non mi importava più nulla nemmeno delle persone che amavo. Al primo posto c'era sempre "lei": quella maledetta cocaina. Così bianca ma così scura, come scuro è tutto ciò che ti lascia. Un buio nell'anima e un vuoto nella testa. Ti ritrovi



a un tratto a non avere più pensieri felici. Ora mi chiedo: ma come si fa con una bellissima famiglia e due bimbi stupendi a non avere più pensieri felici? Come? Be, io ci sono riuscito! Non ero più io. Forse, avendo iniziato così presto a drogarmi un "io" non lo sono mai stato, non ho mai avuto una mia vera personalità. Ora invece mi trovo qui e per la prima volta dopo anni comincio a vedere del buono nella mia vita, comincio a

pensare che sono anche un uomo fortunato... comincio davvero a vedere la luce! È vero, la mia adolescenza ormai è stata buttata, come se l'avessi vissuta dentro a un pozzo. Ma è stata colpa mia! Ora basta però, basta davvero. Sto iniziando a credere in me, a pensare di poter fare qualcosa di buono nella mia vita. Tutto questo l'ho capito qui dentro, è davvero incredibile.

Già... chi l'avrebbe mai detto!

Lauro